

Titolo: Analisi di un Progetto Scolastico come modello inclusivo interculturale – Progetto Comenius *D.E.A.L. – Discovering Europe through Artistic Languages*

Autore Giulia Lampugnani, Università degli Studi di Milano Bicocca

Parole chiave: progetto scolastico, linguaggi artistici e teatrali, professione docente, tradizione culturale, inclusione.

Descrizione generale della ricerca o del progetto o della sperimentazione

La presente ricerca ha inteso progettare, condurre e analizzare un lavoro sul campo relativo a un progetto scolastico Comenius triennale, che coinvolgeva 140 alunni e 20 insegnanti di un plesso di scuola Primaria di un Istituto Comprensivo toscano, quattro scuole europee (due rumene, una spagnola, una inglese) ed una africana (Uganda)¹.

Obiettivo generale del progetto era favorire l'apertura ad una dimensione interculturale, europea, inclusiva per tutti gli alunni, compresi quelli in situazione di disagio sia a causa di disabilità e difficoltà di apprendimento che perché appartenenti a diverse culture di origine.

Il progetto si è svolto nei tempi destinati al curriculum locale dell'autonomia (2 ore settimanali per 3 anni scolastici), e in una "Settimana Comenius" annuale, in occasione delle visite degli insegnanti delle scuole (spagnola e rumene).

Le attività, svolte per "classi aperte", hanno utilizzato i linguaggi artistici come mediatori (Canevaro, 2008, p.8-9), strutturati come Laboratori Musicali, Teatrali e Plastico-Pittorico-Manuali.

A livello tematico il progetto ha esplorato le tradizioni di ogni Paese tramite personaggi "mascotte", fiabe, giochi e danze tradizionali. La scuola italiana ha scelto Pinocchio e Buchettino, protagonista di una fiaba della tradizione orale toscana, nel ruolo di "guide" alla riscoperta della cultura italiana e toscana; come simboli della curiosità, della scoperta attraverso il gioco e della fraternità. In questa dimensione diventa prioritario il gioco e l'esplorazione, con altri ragazzi di diverse culture, di giochi, fiabe, canti della tradizione, che danno identità ad ognuno, ma uniscono nel confronto e rilevano comunanze.

Gli insegnanti, narrando le fiabe in lingua originale agli alunni delle altre scuole durante le Settimane Comenius, hanno agito come "animatori culturali" (Pollo 2002), come ponti tra le culture e tra le Lingue, andando "oltre" le barriere grazie alla dimensione non verbale - mimica e gestuale, musicale, iconica-

Foto, video, artefatti, disegni, scritti dei ragazzi di ogni scuola, scambiati periodicamente e disposti in un "angolo Comenius" permanente in ogni scuola, si sono trasformati in mediatori di culture e di intenzionalità comunicative trans-culturali, in una precoce occasione di contatto con la diversità linguistica e culturale, tramite il confronto e l'esplorazione di patrimoni culturali peculiari (un corpus di fiabe tradizionali, costumi, artefatti, musiche, rituali), ma caratterizzati da aspetti comuni.

Il lavoro si è svolto attraverso diversi livelli di progettualità che hanno coinvolto l'intero Istituto Comprensivo, la comunità locale (genitori, Comune e istituzioni), insegnanti e comunità locali delle scuole europee coinvolte.

¹ Il progetto ha coinvolto la Scuola Primaria San Giovanni Bosco di Latignano, Istituto Comprensivo "Falcone" di Cascina (PI), la Scuola dell'infanzia CEIP di Sitges (Spagna), le Scuole nr. 28 di Timisoara (Romania) and nr. 8 di Vaslui (Romania), la Scuola Westfield di Leominster (Inghilterra) e l'Aolysius Memorial School di Nakkazi-Luweero (Uganda). Un immenso ringraziamento a insegnanti, studenti, coordinatori, dirigenti scolastici, in particolare all'eccezionale gruppo di insegnanti di Latignano per la realizzazione del progetto.

Tramite un processo ricerca-azione sono stati analizzati, in dimensione qualitativa, il processo di svolgimento, gli artefatti e le performance realizzate, sia in itinere, per condurre la progettazione, sia a posteriori, per rileggere la dimensione culturale ed educativa dell'esperienza.

Obiettivi e sfondo teorico

È stata progettata, condotta e analizzata un'esperienza sul campo: un progetto interculturale Comenius, focalizzandosi sul processo educativo della scuola italiana.

Quali politiche scolastiche, quali esperienze educative, quali mediatori utilizzati per la costruzione efficace di un progetto di educazione interculturale?

I linguaggi artistico-espressivi (teatro (Borie M., Antonin Artaud 1994; Garavaglia, 2007), video, musica, arti figurative e plastiche) rendono presente ognuno nel gruppo (Giusti, 2004); le intelligenze multiple (Gardner, 1994) e stili cognitivi diversificati (Cornoldi 1991) valorizzano le potenzialità di alunni in difficoltà rispetto agli apprendimenti "tradizionali" in dimensione inclusiva (Booth, Ainscow 2014) e favoriscono l'accesso alla condivisione del patrimonio culturale e tradizionale (Giusti, 2012; Demetrio, Favaro, 2004), sviluppando una "competenza comunicativa interculturale" (Zorzi, 1996).

La scuola, intesa come "comunità di pratiche" (Brown S., Duguid P., 1995), in dimensione cooperativa (Johnson et al., 1997) di insegnanti, alunni, personale della scuola, genitori e membri della comunità locale, continuamente riscopre e rinnova la propria tradizione culturale (Pollo 2004); nel suo continuo costruire la propria identità storico-culturale e personale (Fabietti, Matera, 1999), ne esplora altre e continuamente arricchisce e ridefinisce la propria tramite l'interazione con gli altri.

La scuola, "comunità partecipata" di insegnamento/apprendimento (Michellini 2006), valorizza e integra competenze professionali e personali degli insegnanti (Lisimberti, 2006); trasforma il contesto e lo amplia per accogliere chi è in difficoltà e chi è portatore di altre culture (Booth, Ainscow 2014).

Metodologia

È stato scelto un particolare tipo di ricerca-azione, la ricerca partecipante (Trombetta et al., 1988; Whyte, 1991; Baldacci, 2001; Kaneklin, Piccardo & Scaratti, 2010, 2-20; Pourtois, 2013). Il ricercatore è stato parte attiva della ricerca entrando nei processi messi in atto dai/coi partecipanti (Landsheere 1982). Si è trattato di una "ricerca per agire" (Corey, 1953), volta a facilitare i partecipanti nel progettare e rileggere progressivamente ciò che si compiva nei suoi significati.

Sono stati utilizzati per l'analisi del processo report di incontri, documentazioni foto e video, copioni teatrali, artefatti, articoli di giornale.

Risultati

La gestione partecipata, a diversi livelli istituzionali e comunitari, e la motivazione degli insegnanti hanno costituito elementi determinanti per la realizzazione del progetto, ma anche un risultato di crescita professionale. Il gruppo docente della scuola italiana ha intrapreso successivamente altri progetti con rilevanza educativa e nuove sperimentazioni (Scuola senza zaino).

Tutti gli alunni, anche con disabilità e specifiche difficoltà, hanno preso consapevolezza

della propria cultura, nel confronto con l'Altro, sviluppando una "competenza partecipativa" (Zorzi, 1996), risultando maggiormente motivati e attivi nei processi di apprendimenti, intesi come processo di riscoperta e costruzione continua di un patrimonio culturale dell'umanità, europeo e mondiale, che si avvale del contributo di tutti.

Title: Analysis of a School Project as an intercultural inclusive model– Comenius Project D.E.A.L. - *Discovering Europe through Artistic Languages*

Key-words: school project, artistic languages, teaching profession, cultural traditions and identity, inclusion

General Description of the research:

This research aimed to plan, lead and examine a fieldwork, regarding a Comenius School Project lasted 3 years, involving 140 students and 20 teachers of a Primary School of a Tuscan Istituto Comprensivo, four European schools (two Rumanians, a Spanish one and an English one), an African school (extra-Comenius) from Uganda².

General objective of the project was to develop an opening to an intercultural, European, inclusive dimensioned towards all students, even if with special needs because of disabilities, learning difficulties or belonging to different origins' culture (Colombo, Genovese, 2005).

Project was developed during the local time of national curriculum (2 hours a week for three school years) and in an annual "Comenius Week" during teachers' visits from Spanish and Romanian schools.

Activities, developed in "open classes", used Artistic Languages as "mediators" (Canevaro, 2008, p.8-9), with Music, Theatre, Plastic –manual Laboratories.

The project explored each countries' traditions through "mascot- characters", tales, games, traditional music and dances. Italian school chose Pinocchio and traditional oral tales like Buchettino in the role of "guide" to re-discover Italian and Tuscan culture. As well Pinocchio and Buchettino are symbols of desire to know, disclose through play and fraternal interchange; playing and exploring with others boys and girls belonging to different cultures through games, tales, songs of tradition that give identity to each one, but also create links and sharing through comparison and common aspects.

Teachers, telling tales in original languages to students of other schools during Comenius Weeks, acted like "cultural animators" (Polo 2002), bridges among cultures and between Languages, going beyond barriers thanking to non verbal dimension – mimic and gestural dimension, music and iconic language-.

Photos, artefacts, drawings and paintings, papers of students of each school, periodically exchanged and disposed in a permanent "Comenius Corner", became mediators of culture and of a communicative trans-cultural intent, in an early contact with linguistic and cultural diversity, making children compare and explore different cultural heritages (a corpus of

² Project involved Primary School San Giovanni Bosco in Latignano, Istituto Comprensivo "Falcone" in Cascina (PI), Pre-Primary School CEIP in Sitges (Spain), Scoala cu clasele I-VIII nr. 28 in Timisoara (Romania) and nr. 8 in Vaslui (Romania), Westfield School in Leominster (UK) and Aolysius Memorial School in Nakkazi-Luweero (Uganda). Thanks to teachers, students, coordinators and headteachers, in particular to the exceptional group of teachers in Latignano for having realized this project.

traditional tales, costumes, artefacts, music, rituals), but characterized by common aspects.

Work was developed through different levels of project planning, involving the whole Institute Comprensivo, local community (parents, Comune, institutions), teacher and local communities of European schools.

Through an action research process were analysed, in a qualitative dimension, implementation process, artefacts and performances, both ongoing, to lead planning, and in retrospect, to read the meaning of cultural and educational experience.

Objectives and theoretical framework:

It was projected, developed and analysed a fieldwork: an intercultural Comenius project, with a focus on educational process developed in the Italian Primary school.

Which school policies, which educational experiences, which mediators were used to develop an effective project aimed to intercultural education?

Artistical-expressive Languages (Theatre (Borie M., Antonin Artaud 1994; Garavaglia, 2007), Video, Music, figurative and Plastic Arts) make each one acting in the group (Giusti, 2004), using multiple intelligences (Gardner, 1994) and different cognitive styles (Cornoldi 1991), give value to potentiality of students in situation of difficulty through “traditional” teaching thanks to an inclusive dimension (Booth, Ainscow 2014) and can promote access and sharing of cultural and traditional heritage (Giusti, 2012; Demetrio, Favaro, 2004), developing an “intercultural communicative competence” (Zoril, 1996).

School, considered as “practice community” (Brown S., Duguid P., 1995) in cooperative perspective (Johnson et al., 1997) among teachers, students, school personnel, parents and members of local community, continuously re-discover and reinvent its own cultural tradition (Pollo 2004), in its continuous building of historic-cultural and personal identity (Fabiatti, Matera, 1999), exploring others’ identities and continuing to enrich and renew its own identity, in interaction with others’.

The school, “participated community” of teaching/learning (Michelini 2006), promotes and integrates teachers’ professional e personal competences (Lisimberti, 2006); transforms context and enlarges it to embrace whom are in difficulties and other culture’s bearers (Booth, Ainscow 2014).

Methodology:

It was chosen a participative research action (Trombetta et al., 1988; Whyte, 1991; Baldacci, 2001; Kaneklin, Piccardo & Scaratti, 2010, 2-20; Pourtois, 2013). Researcher was part of research, acting in process of implementation with participants (Landsheere 1982). It was a “research for action” (Corey, 1953), aimed to facilitate participants in planning, implementation and progressively reading of significates of what was happening. Qualitative process analysis was based on meetings’ reports, photos’ and videos’ documentation, scripts, artefacts, newspapers’ articles.

Results:

Participated management, at different institutional and community levels, motivation of adults (both teachers and communities) were, at the same time, crucial elements for project implementation, but also an important result of professional growing up. Teaching

group of Italian schools have been continuing, in the following years, leading other relevant educative projects and new experimentations (Project: School without bag).

All students, even with disability and specific difficulties, developed awareness of their own culture, in comparison with Other, developing a “participative competence” (Zorzi, 1996) and showing more motivation and abilities in learning processes, considered as a continuous re-discovering and renewal of a unique European and World cultural heritage, built with each one contribution.

Bibliografia / Bibliography

Booth T., Ainscow M., Nuovo index per l'inclusione, Carocci Faber, 2014

Colombo A., Genovese A., Educarsi all'interculturalità: immigrazione e integrazione dentro e fuori la scuola, Erickson

Demetrio D., Favaro G., Didattica interculturale. Nuovi sguardi, competenze, percorsi, Franco Angeli, 2004

Fabiatti, Ugo, and Vincenzo Matera. Memoria e identità. Simboli e strategie del ricordo. Vol. 53. Meltemi Editore srl, 1999.

Giusti M., L'educazione interculturale nella scuola, Rizzoli Etas, 2012

Giusti M., L'educazione interculturale nella scuola, Rizzoli Etas, 2012

Giusti, Pedagogia interculturale : teorie, metodologia, laboratori, Roma, GLF, Editori Laterza, 2004

Zorzi D., Dalla competenza comunicativa alla competenza comunicativa interculturale, Babylonia2, 1996, 46